

PATRIMONIO SVIZZERO RAPPORTO ANNUALE 2025



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
PATRIMONIO SVIZZERO
PROTECZIUN DA LA PATRIA

INDICE

1

COMMENTI AL RAPPORTO ANNUALE

4

POLITICA E COLLABORAZIONI

6



RICONOSCIMENTI

8

CASA DEL PATRIMONIO



10

EDUCAZIONE ALLA CULTURA ARCHITETTONICA

11



PUBBLICAZIONI E RELAZIONI PUBBLICHE

13

ORGANIZZAZIONE

16

CONTO ANNUALE 2025

17



VACANZE IN EDIFICI STORICI

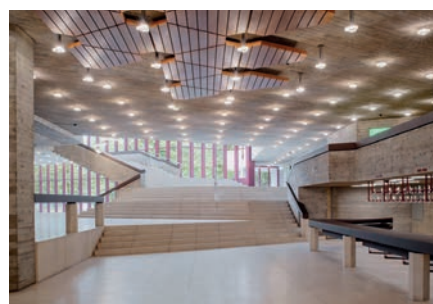
18

MARCHÉ PATRIMOINE

19

TALLERO D'ORO

20



SEZIONI E VOLONTARIATO

22

RINGRAZIAMENTI

UNA PROTEZIONE DEGLI INSEDIAMENTI CONTESTATA

COMMENTO DEL PRESIDENTE



Dalla revisione del 2014 della Legge sulla pianificazione del territorio, solo poche superfici possono ancora essere azzonate. Ne consegue una maggiore pressione sugli edifici e gli insediamenti protetti. La parola d'ordine è «densificazione», un concetto che però presenta luci e ombre. Naturalmente tutti vogliamo conservare gli spazi verdi esistenti fuori dagli abitati, ma nella pratica lo spostamento dell'attività edilizia verso il loro interno provoca numerosi conflitti. È opinione diffusa che la protezione dei monumenti storici e degli insediamenti sia la causa principale della penuria di alloggi. Alcuni media eccellono in dichiarazioni estreme, per esempio che nelle nostre città «l'80 per cento delle case sono protette».

È ovvio che si tratta di un'idiozia. Stando alle statistiche della Confederazione, circa il 3 per cento degli edifici beneficiano di una protezione definitiva. Aggiungendovi gli oggetti inventariati (ossia protetti in via provvisoria), si arriva forse al 10 per cento. La campagna contro l'Inventario degli insediamenti da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) lanciata nel 2024 si è smorzata nel corso del 2025. Il Consiglio federale aveva promesso di agire e l'estate scorsa si è tenuta una tavola rotonda che ha portato a un compromesso accettabile attualmente in fase di consultazione. La direzione, perlomeno, è quella giusta. Poco prima della fine dell'anno, il Consiglio nazionale ha inoltre bocciato una mozione che avrebbe permesso di aggirare i vincoli della protezione degli insediamenti. Con un certo sollievo possiamo quindi continuare a impegnarci nella difesa degli insediamenti e dei monumenti di pregio. Ringraziamo i nostri membri e le donatrici e i donatori che ci sostengono fedelmente.

Martin Killias, Presidente

Patrimonio svizzero si impegna a difendere i beni storico-architettonici, sia nelle città sia nelle aree rurali.

Copertina: il Château d'Anchettes a Venthône (VS) nel 2025 si è aggiunto all'offerta della Fondazione Vacanze in edifici storici istituita vent'anni fa da Patrimonio svizzero.

Foto: Gataric Fotografie, Fondazione Vacanze in edifici storici



PATRIMONIO COMUNE, IMPEGNO CONCRETO



Se Patrimonio svizzero esiste, è grazie a Marguerite Burnat-Provins. Nel 1905, l'artista e scrittrice nata nel nord della Francia, aveva protestato contro la distruzione dei paesaggi e degli insediamenti svizzeri. L'eco del suo appello si propagò in tutto il paese. Il suo impegno «a favore della bellezza» fu lo spunto da cui nacque la nostra organizzazione, che nel corso dei decenni è stata attra-

versata da varie correnti politiche, le quali sono però sempre rimaste fedeli all'idea di fondo. Patrimonio svizzero è un movimento civico che da oltre 120 anni si batte per fare capire che l'ambiente edificato costituisce un patrimonio comune da tutelare.

Ci impegniamo per la sua conservazione e un suo sviluppo responsabile. È necessario che tutti ci rendiamo conto dell'importanza storica degli insediamenti e degli spazi in cui viviamo per favorire il senso di appartenenza.

Siamo convinti che gli insediamenti storici, con le loro caratteristiche così uniche, danno un contributo essenziale alla qualità della vita. Questa convinzione ci sprona ed è fonte d'ispirazione per i nostri membri, donatori e donatrici. Colgo l'occasione per rivolgere a tutti loro un sentito grazie.

Diamo al patrimonio costruito una voce pubblica e politica più che necessaria. Inoltre, ci attiviamo con i mezzi giuridici a disposizione contro progetti edilizi che non tengono conto della storia, degli abitanti e dell'ambiente. Ci impegniamo – per esempio con l'assegnazione del Premio Wakker – per il rispetto degli edifici storici, per un'architettura di qualità e per una pianificazione del territorio esemplare. Infine, presso la nostra Casa del Patrimonio e tramite molte altre iniziative in tutta la Svizzera, sensibilizziamo ai temi della cultura della costruzione.

Nelle seguenti pagine troverete una panoramica delle nostre attività a favore del patrimonio culturale.

David Vuillaume
Segretario generale

Il Comune di Poschiavo (GR) è stato insignito del Premio Wakker 2026 di Patrimonio svizzero.

Foto: Gaëtan Bally/Keystone/Patrimonio svizzero

Casa è dove si vive. Sostenete Patrimonio svizzero per garantire che in tutte le regioni della Svizzera ci siano più luoghi in cui è bello vivere.



UN ANNO IMPORTANTE PER LA TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI

Per Patrimonio svizzero il 2025 è stato un anno di importanti progressi nella tutela dei beni architettonici. La bocciatura della mozione che chiedeva il ritiro della Confederazione dalla protezione degli insediamenti ha confermato la necessità di una responsabilità nazionale in questo ambito. Una tavola rotonda comune ha rafforzato e precisato l'applicazione dell'ISOS, e abbiamo difeso il diritto di ricorso delle associazioni. In futuro il criterio di una cultura della costruzione di qualità sarà integrato nella pianificazione del territorio. Abbiamo inoltre riaffermato la compatibilità della transizione energetica con la protezione del patrimonio culturale, per il bene delle generazioni future.

La Confederazione non si ritira dalla protezione degli insediamenti

In dicembre 2025, seguendo la raccomandazione della sua commissione e del Consiglio federale, il Nazionale ha respinto la mozione Würth. È stato un sollievo per Patrimonio svizzero, che aveva partecipato attivamente ai dibattiti in Parlamento ed espresso il suo disappunto quando il Consiglio degli Stati l'aveva approvata nel mese di giugno. Se la Camera bassa si fosse allineata a quella decisione, gli insediamenti storici e la gestione della loro protezione sarebbero stati messi a repentaglio.

Una tavola rotonda conferma e rafforza l'ISOS

L'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) e la sua applicazione sono sotto pressione. Ciò ha spinto l'Ufficio federale della cultura a invitare rappresentanti di Patrimonio svizzero, di istituzioni pubbliche e di varie organizzazioni della società civile a una tavola rotonda. Le discussioni hanno portato a soluzioni per affrontare i problemi relativi all'utilizzo diretto dell'ISOS, creando più chiarezza ed efficienza. È ora previsto un adeguamento dell'ordinanza sull'ISOS.

A difesa del diritto di ricorso delle associazioni

Il diritto di ricorso delle associazioni garantisce il rispetto delle leggi vigenti. Senza di esso, preziosi edifici e insediamenti storici, come pure molti habitat naturali verrebbero sacrificati sull'altare di gretti interessi. Eppure, continuano a manifestarsi forze che vogliono indebolire il diritto di ricorso delle associazioni con il pretesto dell'efficienza o di priorità economiche. Grazie a numerose attività, fra cui un incontro con il consigliere federale Albert Rösti e le organizzazioni ambientaliste, abbiamo potuto difendere questo diritto democratico.

Cultura della costruzione nella pianificazione del territorio

Nella seconda revisione della Legge sulla pianificazione del territorio, con entrata in vigore nel 2026, la cultura della costruzione diventa un criterio qualitativo. È la prima volta che il termine «cultura della costruzione» viene menzionato nella legge (e lo stesso vale per «biodiversità»). Insieme alle organizzazioni partner dell'Iniziativa paesaggio, Patrimonio svizzero ha elaborato delle spiegazioni giuridiche

affinché nell'ordinanza e nei piani direttori cantonali si tenga conto della cultura della costruzione come da noi intesa.

Beni culturali e transizione energetica

Anche nel 2025 in molte località, con il pretesto della produzione di energia fotovoltaica, la protezione dei beni culturali ha rischiato di essere compromessa. Noi abbiamo riaffermato che per Patrimonio svizzero le energie rinnovabili e la tutela dei beni culturali non sono inconciliabili. In entrambi i casi si tratta di garantire la qualità della vita delle generazioni future. Scegliendo ubicazioni adeguate e sfruttando i luoghi con il potenziale maggiore, la transizione energetica può e deve riuscire senza pregiudicare la protezione dei monumenti e degli insediamenti storici.

Alliance Patrimoine

La coalizione Alliance Patrimoine a cui aderiscono Patrimonio svizzero, la Società di storia dell'arte in Svizzera, la Rete svizzera per il patrimonio culturale e Archeologia Svizzera, si occupa delle relazioni politiche a livello federale. Nel 2025 ci siamo soprattutto battuti contro l'indebolimento della tutela degli insediamenti e contro una limitazione del diritto di ricorso delle associazioni.

Diritto di ricorso delle associazioni

Il diritto di ricorso delle associazioni è uno strumento efficace e imprescindibile per garantire l'applicazione delle leggi a favore della tutela dei siti storici e archeologici, dei monumenti, della natura e del paesaggio. Patrimonio svizzero e le sue sezioni fanno un uso moderato del loro diritto di ricorso. Nel 2025 la nostra organizzazione mantello ha accordato 17 mandati di procura alle sue sezioni per poter ricorrere alle istanze di livello superiore.

Nell'anno in rassegna è stato evaso un totale di 20 procedure. I ricorsi accolti sono stati 9, quelli respinti 5. Sono stati ritirati 2 ricorsi in seguito a un accordo e 4 hanno perso la loro ragion d'essere, poiché si è rinunciato ai progetti in questione.

Lavorando in modo assiduo nonostante i venti contrari, abbiamo continuato a perseguire i nostri obiettivi. Grazie per il sostegno: noi non molliamo!



Con il suo rigoroso piano urbanistico risalente al Medioevo, Neunkirch (SH) è a buon diritto un insediamento d'importanza nazionale.

Foto: Gataric Fotografie, Fondazione Vacanze in edifici storici

SPOPOLAMENTO E «STRESS DA DENSITÀ» BEN GESTITI

RICONOSCIMENTI

Poschiavo ha ricevuto il Premio Wakker 2025 per la gestione sostenibile della sua sostanza edilizia storica e del suo paesaggio antropico. La Città di Basilea è invece stata insignita del Premio Schulthess per i giardini 2025 per la conservazione costante e orientata al futuro del Kannenfeldpark.

Premio Wakker 2025

Poschiavo è la dimostrazione di come anche una regione periferica possa fare fruttare il suo potenziale. Il Comune montano ha inventariato con cura il suo patrimonio storico ed elaborato regolamenti edilizi volti a garantire una conservazione e uno sviluppo di alta qualità dell'abitato. Il paesaggio antropico circostante viene gestito e preservato in modo sostenibile. Anche l'indipendenza infrastrutturale del Comune e la ricca offerta culturale assicurata dal lodevole impegno volontario della popolazione contribuiscono all'elevata qualità della vita, contrastando in tal modo lo spopolamento. Per il suo approccio proattivo e avveduto, Patrimonio svizzero ha conferito al Comune di Poschiavo il Premio Wakker 2025. La cerimonia di premiazione del 23 agosto 2025, a cui ha assistito un ampio pubblico, si è svolta nella cornice di una grande festa popolare, con un ricco programma di attività.

Con il Premio Wakker, Patrimonio svizzero premia Comuni il cui lavoro esemplare può essere fonte d'ispirazione per altri borghi e città in Svizzera.



La cerimonia di consegna del Premio Wakker 2025 al Comune di Poschiavo (GR) si è svolta il 23 agosto.

Foto: Milena Keller-Gisep



Il Kannenfeldpark ha valso a Basilea il Premio Schulthess per i giardini 2025.

Foto: Noah Santer

Membri della Commissione del Premio Wakker (2025)

- Dr. Brigitte Moser, storica dell'arte, Zugo (presidente)
- Béatrice Manzoni, architetta EAUG e urbanista IAUG, Ginevra
- Ludovica Molo, architetta dipl. ETH/FAS, Lugano (TI)
- Christian Bischoff, architetto dipl. ETH, Ginevra
- Stefan Koepfli, architetto paesaggista FSAP, Lucerna
- Christof Tscharland-Brunner, pianificatore, dipl. ing. SIA SWB MAS, Soletta



patrimoniosvizzero.ch/premio-wakker

Membri della Commissione del Premio Schulthess per i giardini (2025)

- Claudia Moll, dr.sc. ETH, architetta paesaggista, Zurigo (presidente)
- Rita Illien, architetta paesaggista, Zurigo e Vals (GR)
- Monika Imhof-Dorn, architetta, Sarnen (OW) (rappresentante del Comitato di Patrimonio svizzero)
- Isabel Schmid, architetta, Berna
- Maurus Schifferli, architetto paesaggista, Trub (BE)
- Michael Steiner, resp. gestione spazi verdi, Stadtgrün Berna



patrimoniosvizzero.ch/premio-schulthess-per-i-giardini

Premio Schulthess per i giardini 2025

Il Kannenfeldpark è oggi uno degli spazi verdi più apprezzati di Basilea. In origine un cimitero, negli anni Cinquanta fu trasformato in giardino pubblico e da allora è un'oasi di verde molto amata dalla popolazione. La sua gestione oculata è un buon esempio della cura che la Città di Basilea riserva al verde pubblico storico, adattandolo alle molteplici esigenze odierne che un parco cittadino deve soddisfare in un quartiere densamente abitato. Il merito va anche e soprattutto al servizio addetto alla tutela dei giardini storici, che gestisce il patrimonio verde storico senza perdere di vista le preoccupazioni legate all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla promozione della biodiversità. Questo suo importante e prezioso lavoro è stato premiato da Patrimonio svizzero con il Premio Schulthess per i giardini 2025. La festa per la consegna del premio si è tenuta presso l'anfiteatro all'aperto del Kannenfeldpark il 28 giugno 2025, dopo aver dato al pubblico la possibilità di conoscere il parco e il quartiere circostante grazie a visite guidate.

Patrimonio svizzero conferisce il Premio Schulthess dal 1998 per ricompensare prestazioni eccezionali nell'ambito della cultura dei giardini.

La Casa del Patrimonio si è interessata a un argomento classico della tutela dei beni culturali: collaborando con persone provenienti da oltre venti centri storici del paese, ha allestito «Il cosmo della città vecchia», una mostra corale dedicata alle sfide di questi luoghi storici peculiari.

Il fascino degli chalet

Fino ai primi di marzo gli spazi di Villa Patumbah hanno accolto la mostra itinerante «Il mito dello chalet». Benché l'allestimento sia rimasto accessibile per poco meno di quattro mesi, l'interesse del pubblico è stato notevole. In seguito, durante alcune settimane, è stato possibile visitare le sale riccamente decorate al pianterreno della villa senza alcun allestimento. In parallelo, la serie di eventi «Patumbah in primavera» ha permesso di animare la casa.

Mostra partecipativa

Nel mese di maggio è stata inaugurata con un grande vernissage la mostra «Il cosmo della città vecchia», incentrata sulle sfide e sulle visioni che caratterizzano i centri storici, tra tutela dei beni culturali, politica climatica, spazio abitativo, turismo e proprietà immobiliare. A causa delle tematiche affrontate nelle mostre dell'anno in rassegna, sono stati organizzati meno laboratori per le scuole, anche se l'educazione alla cultura della costruzione di bambini e ragazzi rimane un pilastro della nostra offerta.

Cooperazioni

L'attività della Casa del Patrimonio è gestita da Patrimonio svizzero. Contribuiscono al progetto con sussidi annuali specifici anche l'Ufficio federale della cultura nell'ambito del Messaggio sulla cultura, il Cantone e la città di Zurigo. Anche il club «Amiche e amici di Villa Patumbah» offre un importante contributo finanziario. Per le mostre temporanee e le attività di divulgazione legate ai singoli progetti, la Casa del Patrimonio dipende invece da fondi esterni.



heimatschutzzentrum.ch

Fatti e cifre

Mostre «Il mito dello chalet» (fino al 09.03), «Il cosmo della città vecchia» (dal 22.05), vetrina permanente «Patumbah è a Sumatra»

- Totale visitatori 8400; (ingresso gratuito durante 10 settimane) (2024: 6600, 2023: 7300)
Di cui bambini e ragazzi: 1100 (2024: 1550, 2023: 1450)
- Visite guidate, laboratori e simili: 198 (2024: 199, 2023: 196) di cui 50 scolaresche (2024: 68, 2023:60)

Grazie al vostro sostegno, a Villa Patumbah possiamo avvicinare alla cultura della costruzione un pubblico ampio e diversificato.



La mostra «Il cosmo della città vecchia» a Villa Patumbah, a Zurigo, ha aperto i battenti a maggio 2025.

Foto: Tanja Schätti, Patrimonio svizzero



Am Morgen erscheidet die Platzmanagerin Karin Lemberg die Altstadt wie ein Theater vor einer Aufführung. Wenn die Stadt noch schläft und die Bühnenkerl, wird hinter den Kulissen der neue Tag vorbereitet.

Le matin, le spectacle d'habit Karin Lemberg voit la vieille ville comme un théâtre avant une représentation: un nouveau jour se prépare en coulisses alors que la ville dort encore et que la scène est vide.

Die Stadtreinigung sorgt in der Zürcher Niederdorf. Mitarbeiterinnen würden sich freuen, wenn in Zukunft alle mehr Verantwortung für den öffentlichen Raum übernehmen.

À Zurich, le voirie se charge du nettoyage de la Niederdorf. Employées à ce service, Lisa souhaiterait que chacun assume davantage de responsabilités en souscrivant à un parrainage de rue.



Als Präsident der ICI Löwengraben Albert Schwarzenbach geht alle Jahre wieder auf den Hüden für die Kassen dafür, dass aus dem Hinterhof eine attraktive Ausgangsmasse wird.

Président de la CIL Löwengraben Schwarzenbach a milité durablement en faveur des couloirs de sortie attrayant.

La méditation

Heute ist ein Sonntag. Die Stadt ist still. Es gibt keine Autos auf den Straßen. Die Luft ist ruhig. Die Menschen sind entspannt. Die Stadt ist ein Ort der Meditation.

Le dimanche est un jour de méditation. La ville est calme. Il n'y a pas de voitures sur les rues. L'air est paisible. Les gens sont détendus. La ville est un lieu de méditation.

UN LAVORO EFFICACE

La dedizione e il coinvolgimento sono le basi per una gestione e uno sviluppo di qualità dello spazio edificato. Le offerte formative di Patrimonio svizzero in questo ambito sensibilizzano le scolaresche e gli scolari attraverso proposte adeguate alle diverse età.

La partecipazione culturale è la chiave del lavoro educativo e divulgativo di Patrimonio svizzero. L'associazione Verein Birsstadt è un ottimo esempio di come sensibilizzare le giovani generazioni alla cultura della costruzione: grazie al modulo didattico «Alla scoperta del nostro quartiere», offre alle alunne e agli alunni un'opportunità di conoscere meglio l'ambiente in cui vivono.

Alla scoperta del nostro quartiere

Il 2025 è stato un anno chiave per il progetto educativo «Alla scoperta del nostro quartiere»: si è conclusa la fase pilota di tre anni ed è stato elaborato un progetto più avanzato. In retrospettiva abbiamo potuto constatare che la creazione di un progetto educativo da proporre a livello nazionale è un'impresa complessa, anche dopo che sono state ben definite le tematiche da trattare e le modalità di lavoro con le classi. Questo perché l'offerta educativa, compresa quella extrascolastica, è di competenza dei Cantoni e dei Comuni. Il progetto «Alla scoperta del nostro quartiere» è attuabile nelle singole regioni soltanto con un sostegno finanziario.

La fase successiva a quella pilota, nei prossimi tre anni, tenta appunto di avviare e testare varie modalità di cooperazione nelle regioni. La conferma di un importante contributo da parte dell'UFC per questa nuova tappa ci permette di avanzare con il progetto.

Laboratorio Paesaggio

Dopo l'alluvione che ha devastato la Valle Bavona nel 2024, il Laboratorio Paesaggio ha finalmente potuto riprendere le sue attività. Gli sforzi, nell'ambito di un processo partecipativo, si sono concentrati sul ripristino del paesaggio antropico. Grazie a un concorso letterario, sono state accolte anche le idee dei giovani. La Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP) ha assegnato alla Fondazione Valle Bavona il premio «Paesaggio dell'anno 2025» riconoscendone il grande impegno. Patrimonio svizzero ne sostiene l'offerta formativa e divulgativa attraverso una convenzione di prestazioni.

Abbiamo bisogno di una società civile sensibilizzata al patrimonio storico-architettonico. Ecco perché Patrimonio svizzero si impegna nell'educazione alla cultura della costruzione.



patrimoniosvizzero.ch/formazione-e-beni-culturali

PRESENTE SU MOLTI CANALI

Con le sue pubblicazioni, Patrimonio svizzero fa conoscere in vario modo l'importanza delle attrazioni e delle particolarità architettoniche che caratterizzano la Svizzera. All'offerta delle pubblicazioni si aggiungono la rivista per i membri, i materiali a stampa che accompagnano il Premio Wakker e il Premio Schult Hess per i giardini, e i numerosi contenuti online.

Pubblicazioni e riconoscimenti

Le pubblicazioni annuali dedicate ai premi assegnati da Patrimonio svizzero contengono testi di approfondimento e immagini suggestive. Quella relativa al Comune di Poschiavo, vincitore del Premio Wakker 2025, è uscita a luglio, accompagnata da un pieghevole che guida tra i luoghi di pregio storico-architettonico ubicati sul territorio comunale. In assenza del pieghevole, è possibile accedere alla guida anche digitalmente: heimatschutz.ch/rundgaenge.

A maggio è uscita la pubblicazione sul Kannenfeldpark di Basilea, Premio Schult Hess per i giardini 2025. Oltre ai cenni storici, vi si trovano interessati contributi sull'ex giardiniere comunale Richard Arioli e sulla fruizione del parco per attività ludiche e di lettura.

Guide digitali

Un'integrazione in linea coi tempi ai nostri apprezzatissimi pieghevoli della serie «Scoprire il paese» è la piattaforma online lanciata da Patrimonio svizzero qualche anno fa, che consente di intraprendere le gite alla scoperta dei beni culturali in qualsiasi momento per proprio conto usando uno smartphone. Le passeggiate guidate disponibili sul sito sono ormai numerose: da Poschiavo a Basilea. Negli scorsi anni, grazie alla collaborazione con le nostre sezioni, vi si sono aggiunte anche delle guide per visitare le tre piccole località di Heiden, Teufen e Rehetobel (sezione Appenzello Esterno) e il patrimonio storico più recente di Monthey (sezione Vallese romando).

heimatschutz.ch/rundgaenge

Rivista

I membri di Patrimonio svizzero ricevono la rivista bilingue «Heimatschutz/Patrimoine» quattro volte l'anno. Ogni numero tratta un argomento specifico nell'ambito della protezione dei beni culturali e fornisce notizie sui progetti e sulle attività di Patrimonio svizzero in tutte le regioni del paese. Il numero di febbraio 2025 è stato dedicato alla Fondazione Vacanze in edifici storici creata da Patrimonio svizzero, che ha compiuto vent'anni di attività. In quello di maggio abbiamo parlato di risveglio dei Comuni di montagna, fra cui il vincitore del Premio Wakker, Poschiavo. In occasione del cinquantesimo Anno europeo del patrimonio architettonico, istituito nel 1975, il numero di agosto si è interessato alle odierne sfide della conservazione dei beni culturali all'insegna dell'idea: molte voci, un solo patrimonio. Infine, nel numero di novembre si è discusso del senso e dello scopo del diritto di ricorso delle associazioni.

patrimoniosvizzero.ch/riviste

Presenza digitale

Grazie al sito e alle attualità dell'infolettera, i nostri membri e altre persone interessate possono rimanere al corrente delle attività di Patrimonio svizzero. Sui nostri profili Facebook, Instagram e LinkedIn è possibile non solo seguire le discussioni in corso, ma anche sostenere petizioni e campagne online. Nel negozio su heimatschutz.ch/shop è inoltre disponibile l'insieme delle nostre pubblicazioni, che i membri di Patrimonio svizzero possono acquistare a un prezzo ridotto.

Grazie a pubblicazioni avvincenti, sensibilizziamo in vario modo al valore storico-architettonico dei siti turistici e culturali della Svizzera.



La gita guidata alla scoperta dell'architettura recente di Monthey, ideata dalla nostra sezione del Vallese romando, comprende il Théâtre du Crochetan, progetto postmodernista del 1989.

Foto: Pierre Marmy

Nel 2025 Patrimonio svizzero ha svolto con successo tutte le attività previste e posto solide basi per il suo futuro orientamento strategico. Quello in rassegna è stato un anno di rafforzamento della collaborazione interna, di elezione di nuovi membri del Comitato e di un immancabile impegno da parte di numerosi volontari. In vista del 125° anniversario, stiamo preparando una visione condivisa per il 2030.

Stiamo pensando sin d'ora al centoventicinquesimo di Patrimonio svizzero. Nel 2030 vorremmo condividere con la popolazione svizzera, le donatrici e i donatori, i nostri membri, il Comitato, le commissioni, il Segretariato generale e le venticinque sezioni una visione per un futuro all'insegna della determinazione, della fiducia, della resilienza, del senso di appartenenza e dell'apertura. Vorremmo celebrare una Svizzera che si sviluppa nel rispetto delle sue testimonianze storiche, dei suoi magnifici insediamenti e dei suoi paesaggi inconfondibili.

Nel 2025 il Segretariato generale ha portato a termine tutte le attività pianificate. La Campagna clima e Cultura della costruzione si è conclusa come previsto e i risultati sono stati pubblicati. Continueremo a consolidare i contatti con la rete di organizzazioni partner e a mantenerci fedeli ai nostri valori di sostenibilità in tutte le nostre attività.

Nell'anno in esame, il Segretariato generale si è dotato di un nuovo sistema informatico in sostituzione delle vecchie installazioni, ormai obsolete. Questa nuova infrastruttura rende il nostro lavoro più efficiente e agevola le collaborazioni. Abbiamo anche adottato misure per rendere la gestione delle risorse più sostenibile e, insieme alle sezioni, abbiamo posto le basi per la nostra futura strategia associativa.

Nel 2025, Muriel Thalmann e Sabrina Németh sono state elette in Comitato. Benedetto Antonini ha lasciato la sua carica dopo molti anni di apprezzato impegno in seno all'organo strategico della nostra organizzazione. Nel corso dell'anno si sono tenute sei sedute ordinarie del Comitato e un seminario di due giorni a Stans. Le presidenti e i presidenti delle sezioni si sono riuniti in primavera a Berna e in autunno a Bienne. L'incontro dei delegati si è svolto a giugno a Basilea, in occasione dell'assegnazione del Premio Schulthess per i giardini, che è stato attribuito alla Città per la sua manutenzione esemplare del Kannenfeldpark. I membri del Comitato, i presidenti e le presidenti delle sezioni, nonché i delegati operano a titolo volontario, lavorando con generosità e dedizione per il bene del patrimonio culturale.

Alla fine del 2025 Patrimonio svizzero contava 14533 membri e oltre 12000 donatrici e donatori.

In quanto membri, assicurate un sostegno attivo e duraturo al lavoro e all'impegno non solo di Patrimonio svizzero, ma anche della vostra sezione cantonale.



COMITATO

Presidente

- Martin Killias, Lenzburg (AG), professore emerito in diritto penale e criminologia. Nel Comitato dal 2017. Presidente della sezione zurighese di Patrimonio svizzero.

Vicepresidente

- Beat Schwabe, Ittigen (BE), avvocato. Nel Comitato dal 2014. Presidente della Fondazione Vacanze in edifici storici.
- Seconda/o vicepresidente vacante

Altri membri del Comitato

- Claire Delaloye Morgado, Petit-Lancy (GE), storica dell'arte. Nel Comitato dal 2018.
- Monika Imhof-Dorn, Sarnen (OW), architetta ETH. Contitolare dello studio Imhof Architekten AG di Sarnen. Nel Comitato dal 2019. Membro della Commissione del Premio Schulthess per i giardini dal 2024.
- Sabrina Németh, arch. dipl. AAM USI OTIA, urbanista ETH FSU, Ronco sopra Ascona TI. Nel Comitato dal 2025.
- Muriel Thalman, Pully (VD), membro del Gran Consiglio, Canton Vaud. Nel Comitato dal 2025. Presidente della Sezione vodese di Patrimonio svizzero.

- Christof Tscharland-Brunner, Soletta (SO), pianificatore. Contitolare dello studio Panorama AG di Berna. Nel Comitato dal 2019. Membro della Commissione tecnica del Premio Wakker. Membro del Comitato della sezione solettese di Patrimonio svizzero.
- Caroline Zumsteg, Zurigo (ZH), storica dell'arte, economista aziendale. Senior Specialist dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA. Nel Comitato dal 2022, responsabile delle finanze.

Comunicazione di interessi personali: nessuna relazione d'interesse rilevante in legame con le attività di Patrimonio svizzero da segnalare.

TEAM (AL 1° GENNAIO 2026)

Segretariato generale

(100%, contratto indeterminato)
David Vuillaume, segretario generale (100%)

Cultura architettonica

(220%, contratti indeterminati)
Regula Steinmann, resp. Cultura architettonica (80%)
Jenny Keller, resp. di progetto Cultura architettonica (80%)
Myriam Perret, resp. di progetto Cultura architettonica (60%)
Tanja Schätti, stagista (100%, da aprile a settembre 2025)

Casa del Patrimonio e Formazione e beni culturali

(210%, contratti indeterminati)
Rebekka Ray, resp. Formazione e beni culturali/Casa del Patrimonio (70%)
Judith Schubiger, resp. Casa del Patrimonio (60%)
Raffaella Popp, Mediazione cultura architettonica (40%)
Iliara Micale/Jan Kohler, stagisti in mediazione culturale (80%, a tempo determinato)
Waltraud Kaiser, accoglienza e amministrazione (40%)
Susanne Debrunner, accoglienza (contratto a ore)
Sarah Käser, accoglienza (contratto a ore)

Comunicazione e marketing

(210%, contratti indeterminati)
Peter Egli, resp. Comunicazione e marketing (90%)
Milena Geiser, Marketing e raccolta fondi (80%)
Natalie Schärer, Comunicazione (40%)
Amanda Addo, Comunicazione Svizzera romanda (50%, a tempo determinato)
Jeanne Reinacher stagista marketing/ raccolta fondi (50%, da novembre 2025 a giugno 2026)

Amministrazione, informatica e servizi

(180%, contratti indeterminati)
Simone Wildhaber, resp. Amministrazione, informatica e servizi (90%)
Renate Brönnimann, Amministrazione e organizzazione eventi (50%)
Lee Wolf, Amministrazione e ordinazioni (40%)

Finanze e personale

(65%, contratto indeterminato)
Brigitte Müller, resp. Finanze e personale (65%)

Persone giuridiche autonome ma legate a Patrimonio svizzero sul piano sostanziale e amministrativo con sede presso il Segretariato generale

Fondazione Vacanze in edifici storici

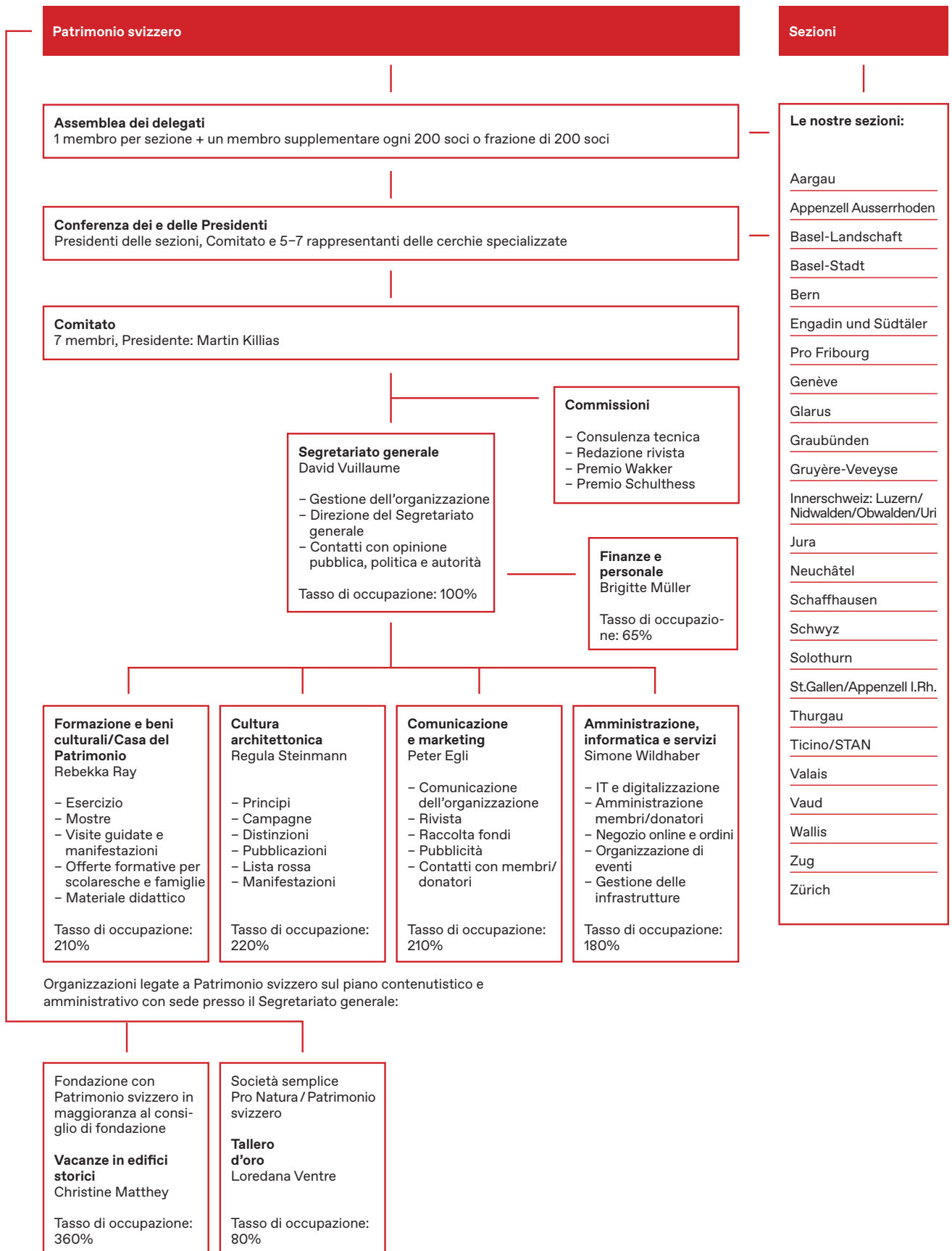
(360%, contratti indeterminati)
Christine Matthey, direttrice (80%)
Regula Murbach, Amministrazione e affitti (80%)
Claudia Thommen, Architettura e cultura architettonica (60%)
Lee Wolf, Amministrazione (40%)
Nancy Wolf, Comunicazione e marketing (90%)
Amanda Addo, Comunicazione (15%, a tempo determinato)

Tallero d'oro, società semplice

(80%, contratto indeterminato)
Loredana Ventre, direttrice (80%)

Partenze 2025

Stefania Boggian, resp. di progetto Cultura architettonica e Formazione e beni culturali (80%, a tempo determinato)
Nadine Schouwey, resp. di progetto, Formazione e beni culturali (65%, a tempo determinato)
Verena Spillmann, accoglienza (contratto a ore)



CONTO ANNUALE 2025

CONTO ANNUALE

A conti fatti, per Patrimonio svizzero il 2025 è stato un anno tutto sommato solido, anche se impegnativo. Dopo il risultato eccezionale del 2024, dovuto a un importante lascito, la situazione finanziaria si è stabilizzata come previsto.

I ricavi del 2025 ammontano a circa 2,2 milioni di franchi (2024: 4,7 milioni). Un importante lascito ricevuto l'anno precedente è il principale motivo della chiara flessione registrata in questo esercizio. Ma anche nel 2025 abbiamo beneficiato di un lascito, questa volta per un importo di 250 000 franchi. I contributi pubblici sono rimasti stabili. La riduzione dei contributi per i progetti si spiega per il fatto che due progetti di grande entità sono stati portati a termine come pianificato, con conseguente calo dei mezzi messi a disposizione. I costi d'esercizio 2025 sono scesi a circa 3,2 milioni di franchi (2024: 3,5 milioni). I costi del personale sono rimasti stabili. È stato portato a termine e attivato un importante progetto informatico che ha comportato un defalco di circa 25 000 franchi. I costi aggiuntivi per quanto riguarda la Casa del Patrimonio sono dovuti all'allestimento di una mostra temporanea.

Di conseguenza, il risultato d'esercizio complessivo ammonta a -1,0 milioni di franchi circa. Questo è sostanzialmente riconducibile ai ricavi straordinari molto inferiori rispetto a quelli dell'esercizio precedente. In compenso è incoraggiante il risultato finanziario: grazie agli sviluppi positivi sui mercati finanziari e all'attuazione di un regolamento degli investimenti rielaborato, è stato possibile raggiungere un risultato finanziario netto di circa 669 000 franchi che ha equilibrato una parte del disavanzo operativo.

Al lordo delle variazioni di fondi e di capitale, il risultato d'esercizio è quindi di -337 000 franchi. Al netto dei movimenti dei fondi vincolati e del capitale proprio, la perdita ammonta a circa 275 000 franchi, prelevati dalle riserve facoltative da utili. L'esercizio al netto delle variazioni del capitale proprio dell'organizzazione chiude dunque in pareggio.

Il capitale proprio dell'organizzazione al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 4,49 milioni di franchi (2024: 4,54 milioni) e rimane così a un livello stabile. Come previsto, a causa delle risorse impiegate per portare avanti o ultimare i progetti, il capitale vincolato dei fondi è sceso a circa 3,8 milioni di franchi.

Grazie al sostegno dei nostri membri, donatrici e donatori, a cui va tutto il nostro riconoscimento, abbiamo potuto realizzare anche nell'anno in esame tutte le nostre attività fondamentali: divulgazione e sensibilizzazione, assegnazione dei premi, gestione della Casa del Patrimonio, impegno politico e accompagnamento dei progetti delle sezioni. Considerati il calo delle quote sociali e più in generale degli introiti da donazioni, una pianificazione finanziaria accorta rimane fondamentale. Continueremo a gestire i nostri mezzi in modo oculato, fissare priorità chiare e rafforzare in modo mirato le nostre fonti di finanziamento, per garantire solide basi durature alle attività di Patrimonio svizzero. Non ci resta che affrontare il futuro con fiducia e impegno.

I conti annuali consolidati e i rapporti dell'organo di revisione possono essere scaricati dal sito patrimoniosvizzero.ch/fatti-e-cifre.



**La vostra donazione
in buone mani.**

VENT'ANNI DI CULTURISMO CULTURALE

La Fondazione Vacanze in edifici storici ha festeggiato i suoi primi vent'anni. Oggi la sua offerta comprende 68 case storiche. Dalla sua istituzione ha accolto e sensibilizzato oltre 53 000 ospiti.

Il 2025 è stato segnato dal ventesimo anniversario della Fondazione, celebrato con numerose iniziative. Venti case hanno aperto le porte al pubblico accogliendo più di 1500 visitatori, il che conferma l'interesse per il patrimonio culturale. La pubblicazione dedicata all'anniversario, realizzata in collaborazione con la rivista «Heimatschutz/Patrimoine», ha riscosso un grande successo, al punto che si è resa necessaria una ristampa. Sono inoltre stati venduti più di 1300 asciugapiatti dal design ispirato ai monumenti della Fondazione e quasi 3800 persone hanno partecipato a un concorso con in palio una settimana di ferie.

L'anno è stato caratterizzato da un aumento rispetto al 2024 delle prenotazioni (+6%) e dei pernottamenti (+5%). Il tasso di occupazione, pur registrando un calo al 58%, è rimasto soddisfacente, soprattutto se si tiene conto del fatto che nel 2025 l'offerta è aumentata significativamente, in particolare con l'apertura dei primi due alloggi della Fondazione nel Liechtenstein. La Fondazione rimane fedele alla sua missione di «valorizzare e fare vivere edifici storici che si trovano in mezzo alla nostra società».

La Fondazione Vacanze in edifici storici è stata fondata nel 2005 da Patrimonio svizzero. Il rapporto annuale dettagliato della Fondazione Vacanze in edifici storici, il conto annuale 2025 e il rapporto dei revisori possono essere consultati al sito ferienimbaudenkmal.ch/stiftung.

Stiftung Ferien im Baudenkmal
Fondation Vacances au cœur du Patrimoine
Fondazione Vacanze in edifici storici
Fundaziun Vacanzas en edifizis istorics

Cifre e fatti del 2025

Offerta: 68 case storiche (di cui 12 di proprietà della fondazione e 2 esterne)

Pernottamenti: 43 350 (escluse le case esterne)

Edifici in preparazione:

- Casa Pensch, Sala Capriasca (TI)

Edifici inaugurati nel 2025:

- Haus zur Beuge, Näfels (GL)
- Casa Mix, Meride (TI)
- Casa Fontauna, Lumbrèin (GR)
- Villa Elfenau, Biel (BE)
- Hofstätte Hintergasse 35+37, Vaduz LIE
- Château d'Anchettes, Venthône (VS)

Consiglio di fondazione:

- Beat Schwabe, presidente
- Catherine Gschwind, vicepresidente
- Corinna Adler
- Werner Bernet
- Rafael Matos-Wasem
- Julie Schär



ferienimbaudenkmal.ch



Nel 2025 si è aggiunta all'offerta di Vacanze in edifici storici anche Villa Elfenau, a Bienne (BE).

Foto: Gataric Fotografie

SI TORNA A CRESCERE

MARCHÉ PATRIMOINE

Marché Patrimoine è la piattaforma di annunci che mette in contatto chi desidera vendere e comprare immobili storici. In questo modo contribuisce a preservare l'architettura e la cultura della costruzione della Svizzera.

Dopo il calo registrato nel 2024, nell'anno in rassegna Marché Patrimoine ha ritrovato il suo slancio (+100% rispetto al 2024). Nel 2025, sulla piattaforma gestita in collaborazione tra Patrimonio svizzero e la Fondazione Vacanze in edifici storici sono stati pubblicati ben 38 nuovi annunci.

Confermano l'interesse del pubblico anche il successo della newsletter (+27%, 1640 iscrizioni), del canale Instagram (+38%, 1820 follower) e del sito (+23%, oltre 75000 visite).

I primi risultati dello studio sul potenziale di Marché Patrimoine commissionato all'Università di San Gallo HSG sono stati presentati e verranno analizzati nel corso del 2026. Prima che gli annunci vengano pubblicati, tutti gli oggetti in questione passano al vaglio di una commissione di esperti.



marchepatrimoine.ch

Marché Patrimoine è la piattaforma non profit che permette a chi apprezza l'architettura storica di vendere e comprare edifici di grande pregio.



Uno degli oggetti presenti sulla piattaforma immobiliare Marché Patrimoine: la Villetta Trefogli a Torricella-Taverne (TI).

Foto: pgc

SUOLO VIVENTE



Un appuntamento annuale: in autunno, allieve e allievi in tutte le regioni della Svizzera hanno venduto il Tallero.

Foto: Tallero d'oro

TALLERO D'ORO

Il Tallero d'oro di Patrimonio svizzero e Pro Natura, contribuisce a proteggere la natura, il paesaggio antropico e la cultura della costruzione dal 1946. Gli inconfondibili talleri di cioccolato sono un vero e proprio simbolo della tutela dei beni culturali e naturali in Svizzera.

Nel 2025 la scelta del tema del Tallero spettava a Pro Natura, che ha optato per «Suolo vivente». Il suolo è pieno di vita. Ospita ben due terzi della biodiversità del pianeta. Che sia quello del giardino, dei campi o del bosco, il suolo è la nostra base vitale e inoltre regola il clima. Accumula acqua quando piove, e la rilascia nei periodi siccitosi. In tal modo previene le inondazioni e rinfresca l'aria. Lombrichi, funghi, batteri e altri esseri viventi forniscono sostanze nutritive alle piante. Rinunciando all'asfalto, al calcestruzzo e ai pesticidi, preserviamo il suolo. Le persone che hanno venduto i talleri di cioccolato nel 2025 hanno contribuito alla tutela di un suolo vivo.

Grazie all'impegno di moltissimi docenti in tutta la Svizzera, anche nell'anno in rassegna sono stati numerosi gli allievi e le allieve che si sono impegnati nella vendita del tradizionale tallero di cioccolato. Ancora oggi, tanti adulti si ricordano di quando erano loro, da ragazzini, a vendere il Tallero. Un ricordo che certamente oggi spinge alcuni di loro a comprarne. Oltre a quelli venduti dalle scuole, i talleri erano acquistabili anche in molti uffici postali.

Il Rapporto annuale dettagliato può essere consultato al sito tallero.ch.

Moltissime persone si adoperano per la salvaguardia e un utilizzo adeguato dei monumenti, degli insediamenti storici e dei paesaggi antropici attivandosi, volontariamente e in vario modo, nelle 25 sezioni di Patrimonio svizzero. Qui di seguito qualche esempio di attività e progetti del 2025 in diverse parti del paese.

GE: Patrimoine suisse Genève Abitare l'imprevisto

Il tema del nuovo Prix Patrimoine suisse Genève era «Abitare l'imprevisto». Il premio è stato assegnato al progetto di ristrutturazione della Maison de l'Ancre di Ginevra. Lo stabile fu costruito da Georges Addor tra il 1957 e il 1960. Dal 2019 al 2023 lo studio dmarchitectes ha ristrutturato questo edificio emblematico del modernismo cogliendo la sfida di mantenerne intatta la caratteristica architettura del dopoguerra. L'intervento ha voluto preservare il monumento storico pur adeguandolo alla sua nuova destinazione di struttura volta ad accogliere persone con un handicap psichico.

patrimoinegeneve.ch

GR: Bündner Heimatschutz Un premio a Splügen

Patrimonio svizzero aveva assegnato il Premio Wakker a Splügen nel 1995. In occasione del trentesimo anniversario, la nostra sezione grigionese e il Comune di Rheinwald hanno allestito una mostra che in otto postazioni riepiloga il percorso compiuto da Splügen per meritare questo importante riconoscimento e illustra i stretti rapporti tra il Comune e Patrimonio svizzero. La mostra, ricca di immagini e documenti che ripercorrono la storia della legislazione svizzera per la tutela della natura e del paesaggio, gettando anche uno sguardo alle sfide del presente, può essere visitata fino all'estate 2026.

heimatschutz-gr.ch

SG/AI: Heimatschutz St. Gallen / Appenzell Innerrhoden Sgabello d'oro

È innegabile che il teatro presso i giardini pubblici di San Gallo sia un importante esempio di architettura brutalista. Inaugurato nel 1968, il progetto dello studio Paillard, Cramer, Jaray e Leemann è oggi ritenuto il grande capolavoro di Claude Paillard (1923-2004). Lo studio di architettura sangallese Gähler, Flühler, Fankhauser, oltre a realizzare una raffinata aggiunta, ha riportato l'edificio allo splendore originale. Un importante contributo estetico è l'accurato restauro della facciata di calcestruzzo. Il progetto di recupero ha saputo preservare in modo ammirevole la struttura esistente. Per l'approccio meticoloso adottato nei confronti di questo emblema architettonico della città, la sezione di San Gallo e Appenzello interno di Patrimonio svizzero ha assegnato, a gennaio 2025, il premio «Sgabello d'oro».

heimatschutz-sgai.ch

VD: Patrimoine suisse, Section vaudoise Domaine de La Doges

In aprile 2025, la nostra sezione del Canton Vaud ha inaugurato il salone estivo, il vestibolo e il bagno storico del Domaine de La Doges a Tour-

de-Peilz, recentemente restaurati. Questo progetto ambizioso sostenuto da contributi privati e istituzionali rappresenta una nuova pietra miliare nella conservazione e valorizzazione della dimora signorile seicentesca in cui ha sede la sezione. Il recupero di questi spazi non è stato un mero progetto di restauro materiale: è parte di una dinamica culturale e storica grazie alla quale essi potranno essere tramandati alle generazioni future.

patrimoinesuisse-vd.ch

VS: Oberwalliser Heimatschutz Ristrutturazione premiata a Bitzinen

Nel 2025, il premio Raiffeisen della sezione di Patrimonio svizzero dell'Alto Vallese è andato al progetto di ristrutturazione di una casa con tre stalle del XVII secolo nel villaggio di Bitzinen, presso Visperterminen. L'intervento ha preservato l'aspetto caratteristico di un insediamento d'importanza nazionale e al contempo guarda al futuro: dove per secoli c'era una cascina collegata ad alcune stalle, oggi sorge l'abitazione di una famiglia locale. Anziché costruire qualcosa di nuovo, David Zeiter, Rahel Zimmermann e l'architetta Daniela Zeiter hanno puntato su un recupero scrupoloso. Un edificio annesso che disturbava è stato rimosso, ma i corpi degli stabili storici restano riconoscibili e la facciata sul vicolo risulta inalterata.

oberwalliserheimatschutz.ch

ZH: Zürcher Heimatschutz Cultura della costruzione nell'agglomerato

Rari sono i periodi storici in cui un cambiamento epocale ha lasciato un segno tanto evidente nella struttura urbana come il boom degli anni Sessanta. È allora che la Svizzera si è urbanizzata e un numero sempre crescente di abitanti del Canton Zurigo si è ritrovato ad abitare nelle periferie e nell'agglomerato. Lì si trovano luoghi con una dimensione identitaria e di indubbio valore storico-architettonico a cui la sezione zurighese di Patrimonio svizzero ha dedicato il suo programma di attività 2025, invitando il pubblico a esplorare i sobborghi della valle della Limmat, della valle della Glatt e la conurbazione a nord del centro di Zurigo, nonché le rive urbanizzate del lago.

heimatschutz-zh.ch

Il ristorante della Maison de l'Ancre,
a Ginevra, dopo la ristrutturazione.

Foto: Annik Wetter



UN APPOGGIO ECCEZIONALE

RINGRAZIAMENTI

Da oltre 120 anni possiamo contare sull'impegno di numerose persone che si adoperano a favore di Patrimonio svizzero. Ringraziamo di cuore le nostre sezioni, che lavorano instancabili a livello cantonale, e tutte e tutti coloro che si impegnano a titolo di volontarie e volontari in tutto il paese.

L'importante contributo di circa 27000 membri, donatrici e donatori, nonché di centinaia di professionisti volontari, permette di preservare e sviluppare in modo sostenibile il patrimonio storico-architettonico della Svizzera. Insieme, ci impegniamo per la cultura della costruzione di ieri, di oggi e di domani, affinché il patrimonio edilizio, la bellezza delle città e i pregiati paesaggi rurali possano continuare a meravigliarci. Meritano un grazie speciale anche coloro che ci hanno affidato donazioni particolarmente generose o una porzione della propria eredità, rendendo così possibile la realizzazione di altri progetti. Per maggiori informazioni sulla possibilità di inserire Patrimonio svizzero in un testamento: patrimoniosvizzero.ch/lasciti.

Per alcuni progetti specifici, nel 2025 varie fondazioni e istituzioni pubbliche si sono impegnate a sostenerci o ci hanno sostenuto con contributi finanziari per i quali siamo loro estremamente grati:

«Alla scoperta del nostro quartiere»

Ufficio federale della cultura, Fondation Sotto Voce, Fondazione Cultura della costruzione Svizzera, Dr. Heinrich-Mezger-Stiftung, Kulturförderung Appenzell Ausserrhoden, Lienhard-Stiftung, Canton San Gallo Kulturförderung/Swisslos, Lotteriefonds Kanton Thurgau, Metrohm Stiftung, Steinegg Stiftung, Sophie und Karl Binding Stiftung, Art Mentor Foundation Lucerne, Fondation Philanthropique Famille Sandoz, Dr. Fred Styger Stiftung, Bertold-Suhner-Stiftung, Gottfried und Ursula Schächli-Jecklin Stiftung, Fondazione UBS per la cultura

Mostra «Kosmos Altstadt» della Casa del Patrimonio

Egon-und-Ingrid-Hug-Stiftung, Stiftung für Kunst, Kultur und Geschichte (SKKG), Fondazione Oertli, DH-Stiftung, Gottfried und Ursula Schächli-Jecklin Stiftung

Contributi d'esercizio: Ufficio federale della cultura UFC, Canton Zurigo, Dipartimento delle finanze Città di Zurigo, Amici di Villa Patumbah

Tempo donato

Molte persone prestano volontariato per Patrimonio svizzero: soci motivati, membri del Comitato, consulenti edili, donatrici e donatori, volontari della Casa del Patrimonio. Per il loro grande impegno e il tempo che ci hanno donato meritano tutta la nostra gratitudine. Anche nel 2026 lavoriamo assiduamente per le importanti istanze del patrimonio culturale. Speriamo quindi di poter continuare a contare sul prezioso sostegno di tutte queste persone.

A destra: il Kannenfeldpark di Basilea ha vinto il Premio Schulthess per i giardini 2025.

Foto: Noah Santer

Retro: in una delle amate visite guidate teatrali della Casa del Patrimonio, il capo spedizione Albert porta in avanscoperta nella giungla del parco di Villa Patumbah.

Foto: Niklas Eschenmoser





Questo rapporto è stato approvato il 18 aprile 2026 dalla Conferenza dei e delle Presidenti all'attenzione dell'Assemblea dei delegati di Patrimonio svizzero.

Il Presidente: Martin Killias
Il Segretario generale: David Vuillaume

Patrimonio svizzero
Villa Patumbah
Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo
T 044 254 57 00
info@heimatschutz.ch
www.patrimoniosvizzero.ch